

# "Educare" al tempo della rete

di Carmine Negro

In un recente articolo<sup>1</sup> Massimo Cacciari ha trattato dell'intimo legame che unisce la *filosofia* (amore per la sapienza) alla *filologia* (interesse per lo studio delle parole) e dell'attenzione che la prima pone nel comprendere e ordinare il linguaggio in cui tutti viviamo e che continuamente trasformiamo. Egli si è chiesto quale sfondo rivela il termine filosofia e quali siano le sue radici. Cosa significa *sophia*, sapere o sapienza, che il filosofo "ama" e sente come un suo problema, una sua cosa, chiamandolo radicalmente in causa. Anche se inventato da Pitagora, questo termine, fu espresso in modo compiuto, per primo, da Eraclito, per il quale "Per diventare filosofo è necessaria la "historie" cioè il vedere molto, il conoscere molto, il fare esperienza diretta di molte cose oltre al saper collegare (collogos) i dati raccolti attraverso l'esperienza (historia). Quindi il filosofo è colui che fa esperienza diretta delle cose e poi le sa rendere chiare, cogliendone il senso, armonizzando il molteplice.

Napoli mercoledì 23 luglio ore 18.20. L'ascensore prospiciente il Tunnel della Vittoria che porta a piazza Plebiscito è chiuso. Quanti devono raggiungere la piazza sono costretti a percorrere la scala che da via Acton immette su via Cesario Console da cui si raggiunge il grande spiazzo su cui si affaccia il Palazzo Reale. Faccio questo percorso condivi-

dendolo con un nutrito gruppo di turisti alcuni giovani, altri molto meno. Sulla scala siamo investiti da una pioggia di acerbi frutti strappati dalle palme e lanciati da un piccolo gruppo di ragazzi che subito dopo il lancio scappa biascicando ad alta voce parole tronche. Raggiunto il resto del branco tutti corrono lungo i giardinetti che delimitano la strada prima di dividersi velocemente in piccole unità per ricercare una nuova attività, impegnarsi in una nuova azione di disturbo, passare il pomeriggio senza dare un senso al proprio tempo, dove lo spazio è un'appendice del proprio corpo. La maggior parte dei ragazzi ha tra le mani un cellulare più o meno complesso con il quale anche nei momenti di baldoria collettiva sente il bisogno di interfacciarsi.

I dati più recenti relativi all'accesso a Internet riportati nell'indagine Istat, *Cittadini e nuove tecnologie*<sup>2</sup>, segnalano che nel 2013 è aumentata rispetto all'anno precedente la quota di famiglie che dispone di un accesso ad Internet da casa e di un personal computer<sup>3</sup>. Nel 2013, oltre la metà delle persone di età superiore ai 3 anni (il 54,3%) utilizza il personal computer e oltre la metà della popolazione di 6 anni e più (il 54,8%) naviga su Internet. Rispetto al 2012, è sempre più diffuso l'uso del personal computer in tenera età: tra

i piccoli di 3-5 anni l'uso del pc registra gli incrementi maggiori<sup>4</sup>. Per quanto riguarda la frequenza d'uso è importante rilevare che il 34,1% delle persone di 3 anni e più usa il pc tutti i giorni mentre il 33,5%<sup>5</sup> di quelle di 6 anni e più si connette al web quotidianamente. Internet si rivela sempre più un importante strumento di comunicazione e di partecipazione. L'evoluzione di Internet ha condotto ad una spiccata crescita della possibilità di interagire con gli altri con l'e-mail (l'81,7% degli utilizzatori di 6 anni e più si è collegato per spedire o ricevere e-mail), i social network e le telefonate in rete. Se il 49% degli utenti continua ad usare forme più tradizionali di comunicazione tra internauti come inviare messaggi su chat, blog, newsgroup o forum di discussione online, contestualmente si assiste ad un incremento di circa 5 punti percentuali della quota di persone che partecipano a social network come Facebook, Twitter<sup>6</sup> o consultano un wiki<sup>7</sup> e di circa 3 punti percentuali di quanti effettuano telefonate e/o videochiamate attraverso la rete<sup>8</sup>, facilitati dal fatto che l'ambiente web è multitasking<sup>9</sup> e offre molteplici possibilità e affordances<sup>10</sup>. Una analisi

4 Passando dal 17,4% del 2012 al 23,3%

5 In aumento dal 29,5% del 2012

6 Dal 48,1% al 53,2%

7 Dal 53,8% al 58,7%

8 Dal 31,6% al 34,5%

9 Multitasking (multiprocessualità) permette di eseguire più programmi contemporaneamente (<http://it.wikipedia.org/wiki/Multitasking>).

10 Con affordance si definisce la qualità

1 Cercando Sophia tra eros e logos *Repubblica* 18 luglio 2014 pag. 35

2 [http://www.istat.it/.../Cittadini\\_e\\_nuove\\_tecnologie\\_anno-2013.pdf?..Cittadini...](http://www.istat.it/.../Cittadini_e_nuove_tecnologie_anno-2013.pdf?..Cittadini...)

3 Rispettivamente dal 55,5% al 60,7%, dal 59,3% al 62,8%

comparativa dei dati Istat degli ultimi anni ci consente di affermare che gli incrementi più rilevanti nell'uso di internet hanno riguardato gli usi relazionali del web anche perché i diversi ambienti web sono diventati tutti ambienti di relazione. Non sfugge ad osservatori attenti che come molti siti e servizi a partire da Youtube e Skype hanno adottato negli ultimi anni un format da social network. Varie ricerche, come quella diretta dalla prof.ssa Chiara Giaccardi sulle modalità relazionali in rete dei giovani tra i 18 e 24 anni confermano l'assoluta rilevanza degli usi relazionali da parte degli utenti del web, soprattutto quelli più giovani<sup>11</sup>.

L'esperienza del web è dunque una esperienza prioritariamente relazionale di cui possiamo evidenziare almeno tre aspetti salienti. Il primo aspetto ci dice che l'esperienza relazionale è concentrata sul qui e sull'ora, intimamente legata all'emergere di una "coscienza nucleare"<sup>12, 13</sup>. Si tratta di una esperienza attenta a monitorare lo svolgimento contingente di quanto avviene, a misurare la significatività di quanto avviene per il sé, a scorgere tatticamente i punti e i toni più adatti per un intervento personale. In secondo luogo si tratta di una esperienza articolata da forme narrative deboli, da microsequenze ricorsive e da frammenti discorsivi che non possono organizzarsi in racconti di portata ampia o in discorsi completi. In terzo luogo si tratta di una esperienza che richiama e costituisce un sé che espone costantemente (per quanto in forme e gradi differenti) la propria intimità, e dunque un sé che si costituisce attraverso una "estimità"<sup>14</sup> – un sé esposto e spet-

---

fica di un oggetto che suggerisce a un essere umano le azioni appropriate per manipolarlo (<http://it.wikipedia.org/wiki/Affordance>).

11 Chiara Giaccardi (a cura di), *Abitanti della rete, Vita e Pensiero*, Milano 2010

12 Antonio Damasio, *Emozione e coscienza*, Adelphi, Milano 2000

13 In prima approssimazione, la coscienza può essere definita come "presenza all'essere": presenza di un qualche contenuto a un ente che ne fa esperienza diretta e immediata (non-mediata). Si può essere coscienti di un suono, di una luce, di un odore particolare, della presenza di una persona o di un animale o dell'accadere di un evento qualsiasi; ma è anche possibile essere coscienti (o rendersi conto) di una sensazione piacevole o dolorosa, di provare un'emozione o un sentimento, ecc. <http://www.ildiogene.it/EncyPages/Ency=coscienza.html>

14 Molto interessante il conio di quel vocabolo "estimità" (psichiatra e psicanalista Serge Tisseron), che si contrappone a "intimità". Deriva dal latino 'extra', 'exterus' ed 'exter', di cui c'è il superlativo "extimus", in tutto uguale al superlativo di 'intra', che fa 'intimus'. Ma mentre 'extimus' è stato soppiantato da "extremus" nel passaggio in italiano, con significato che poco o niente ha a che vedere con l'"esterno", 'intimus' quel senso l'ha mantenuto. E così Tisseron con 'estimità' recupera una parola,

tacolarizzato nelle varie forme di presentazioni, avatar, ruoli di gioco, ecc. Per il prof. Ruggero Eugeni, Docente di Semiotica dei media, Università Cattolica di Milano, non si può in assoluto sostenere che questa esperienza sia automaticamente e necessariamente collegata alle tecnologie e ai linguaggi del web: ma si tratta senza dubbio del livello primo dell'esperienza del web<sup>15</sup>.

La filosofa americana Marta Nussbaum nel volume *"Non per profitto"* sostiene: «Siamo alla ricerca di beni che ci proteggono, ci piacciono e ci danno agio. Ma sembra che ci stiamo dimenticando dell'anima. [E per anima si intende] le capacità di pensiero e immaginazione che ci rendono umani, e che fanno delle nostre relazioni qualcosa di umanamente ricco, non relazioni di semplice uso e manipolazione. Quando ci troviamo in società, se non abbiamo imparato a vedere noi stessi e gli altri in questo modo, a immaginare le reciproche capacità di pensiero e di emozione, la democrazia è destinata a cadere, perché è costruita sul rispetto e la cura, e questi a loro volta sono costruiti sulla capacità di vedere le altre persone come esseri umani, e non come oggetti ...»<sup>□</sup> L'appello della filosofa americana sembra un invito ad un impegno educativo di stampo umanistico, anche nei confronti del web e dei soggetti che ne abitano spazi e tempi.

La sfida educativa si configura oggi come impegno a dotare i soggetti, in modo particolare i più giovani, della capacità di contestualizzare lo spazio tempo relazionale all'interno di uno *spazio – tempo* che il prof Ruggeri chiama *esteso* che ha delle caratteristiche ben precise. Lo *spazio – tempo esteso* trascende e reingloba lo *spazio - tempo immediato*; *nasce da un ripensamento riflessivo degli spazi – tempo immediati e relazionali* per costruire una storia coerente e globale, costituisce l'orizzonte interpretativo di quanto accade nel presente relazionale, un indispensabile orizzonte di senso che permette di esercitare pratiche di discernimento nell'immediatezza della relazione. La forma esperienziale dello *spazio – tempo esteso* implica la costruzione di una forma di "*coscienza autobiografica*" e non più semplicemente "*nucleare*" con l'adozione di strutture narrative e di intreccio complesse e non più frammentarie e ricorsive. Un tale passaggio richiede un lavoro sul sé, l'avvio e la coltivazione di una "confabulazione"

---

contrapposta a 'intimità' che manca nel vocabolario delle lingue neolatine.

15 <http://www.arcidiocesibaribitonto.it/pubblicazioni/articoli-online/abitanti-digitali.-educare-alla-consapevolezza-del-tempo-e-dello-spazio-in-rete>

interiore che Ruggeri chiama “*ruminazione*” riflessiva e dunque il passaggio da pratiche di estimità a pratiche di intimità – che non vuol dire assenza di relazione, ma costruzione di una rete ricca di relazioni interiori e con sé stessi.

Per lo sviluppo di competenze volte alla costituzione di uno spazio - tempo esteso si potrebbe utilizzare la capacità di costruire e di seguire strutture narrative e intrecci complessi come propone Paul Ricoeur nel volume “Tempo e racconto”<sup>16</sup>. Il racconto è un grande modo che l’uomo possiede per umanizzare il tempo, per abitare il proprio tempo individuale, familiare, collettivo. Si potrebbe implementare l’attività appena descritta costruendo racconti che riutilizzano e rilavorano materiali web già esistenti. È quanto suggerisce Pietro Montani nel testo “L’immaginazione intermediale”. Il volume parte da una considerazione: in che modo si può contrastare la crescente indistinzione con cui i media mescolano realtà e spettacolo, fatti reali e simulazioni elettroniche? L’autore, utilizzando un confronto critico tra i diversi formati tecnici dell’immagine e i differenti linguaggi della comunicazione audiovisiva, dimostra che è possibile farlo. Un confronto ‘intermediale’, dunque, di cui il cinema contemporaneo offre gli esempi più convincenti, questo tipo di racconti e i prodotti mediatici che ne derivano mostrano dal vivo il passaggio dal qui e ora della relazione alla possibilità di lavorare su intelaiature narrative ampie: il montaggio intermediale è una pratica di estremo interesse sotto questo aspetto<sup>17</sup>. Molti aspetti del web vanno verso que-

16 Paul Ricoeur, *Tempo e racconto*, 3 voll, Jaka Book, Milano, 1986-1988

17 Pietro Montani, *L’immaginazione intermediale*, Laterza, Roma – Bari 2010



Laboratorio per bambini (Museo Madre)



Visita guidata al Museo Madre

sto tipo di rielaborazione; si tratta di narrazioni autobiografiche, diari che mettono in scena una elaborazione della propria storia individuale; del meccanismo di alcuni videogiochi di simulazione che chiedono non solo il gioco in diretta, ma una periodica riorganizzazione narrativa di quanto si è svolto affinché quanto accade abbia senso; da alcuni prodotti di montaggio intermediale che ricorrono nel web: un esempio è l’iniziativa *One day on earth* (<http://www.onedayonearth.org/>) un grande film composto da centinaia di micro testimonianze su quanto accaduto in un giorno qualunque in moltissime zone della Terra.

Basta conoscere i dati sulla diffusione e l’utilizzo delle piat-

taforme digitali (*Facebook* ha superato il miliardo di utenti con più di 70 lingue e 2,7 miliardi di *like* al giorno, ogni 60 secondi su *Youtube* vengono caricati 4320 minuti di video e su *Instagram* postate 3472 foto) per poter affermare che gli ambienti digitali sono ormai entrati a pieno titolo nel quotidiano delle giovani generazioni. Per poter affrontare il problema da un punto di vista educativo è necessario *accostarsi* senza pregiudizi al mondo del digitale cercando di comprendere il significato che ha per chi lo frequenta abitualmente, *contribuire* all’elaborazione dei significati e al riconoscimento di rischi e opportunità legati all’ambiente digitale da parte dei giovani accompagnandoli a cogliere ciò



che da una prospettiva solo interna riesce difficile, contribuire a rendere più "abitabile" l'ambiente digitale<sup>18</sup>.

Questo lavoro di ricerca che si è interessato principalmente a come educare alla consapevolezza del tempo e dello spazio in rete necessita di una ulteriore indagine per consentire che i dati possano essere decodificati in attività didattiche. Un grande aiuto può essere fornito dalla riflessione sull'essenza meno spirituale della filosofia e dal suo legame con la filologia e con la pratica di vita che fin dall'età greca ha fornito il prototipo di come intervenire sulle cose dopo averle rese chiare e averne colto il senso. Sono gli scanzonati ragazzi del branco, spesso impegnati in gesti incomprensibili, specchio del nostro contesto socio-economico e culturale, inconsapevoli vittime di una tecnologia che sembra poter contenere e realizzare qualunque cosa, i soggetti a cui rivolgere le nostre maggiori attenzioni. Uno dei bisogni che cercano di soddisfare in rete è proprio il bisogno di realtà e in un mondo in cui non ci sono divieti e non ci si scontra mai con un limite, in cui il confine tra immagine e realtà diventa sempre più sfumato, ciò che si perde è proprio la realtà. Incontrarsi in Rete, che non è solo un dispositivo tecnico da utilizzare ma anche un luogo antropologico da abitare e condividere, è la nuova frontiera di chi opera nel mondo della formazione. Trasformare il web in luogo di alleanza e di educazione dove si

18 Chiara Giaccardi *Giovani: uso e appropriazione delle pratiche sociali nella rete*, Rivista di Scienze dell'Educazione, Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione, Anno L maggio/agosto 2013 (2013/2) pag.186-195.

### **Malazè: sei itinerari per i Campi Flegrei, Neapolis, Puteoli, Baiae, Avernum, Quartum, Mons et Prochyta**

Sei itinerari per i Campi Flegrei, la terra del mito e dell'archeoenogastronomia: sono i luoghi che ospiteranno la IX edizione di **Malazè**, l'evento dedicato al vino, alla cucina e al turismo nell'area a nord di Napoli, che si terrà dal 6 al 16 settembre 2014. Ecco una sintesi di cosa verrà proposto negli itinerari.

**Neapolis.** Visite guidate e iniziative nelle vigne del vulcano degli Astroni; visite guidate all'Area Marina Protetta della Gaiola, alla Grotta di Seiano e al Parco archeologico di Posillipo..

**Puteoli.** Visita ai principali monumenti della città di Pozzuoli (tra evento allo Stadio Antonino Pio eccezionalmente aperto per l'occasione); Ciclo Wine Tour gratuito tra le cantine; mostra di oggettistica di artigiani locali; escursione su barca confiscata alla criminalità.



Foto didattica (Museo Madre)

impara a vedere con occhi diversi, si forniscono criteri di discernimento e orientamento e soprattutto si accompagna a porre la questione irrinunciabile del senso.

**Carmine Negro**

**Avernum.** Visita alla Città Sommersa; Malazè per i Piccoli con Agrigiochiamo al Giardino dell'Orco; escursioni teatralizzate nella pseudo grotta della Sibilla sul lago d'Averno; Cene in Vigna e Vigna Jazz; iniziative Slow Food.

**Baiae.** Escursioni in bici a Bacoli e visite guidate in barca sul lago Miseno; escursioni al Monte Miseno e al lago Fusaro; visite guidate ai monumenti (tra cui il Museo Archeologico dei Campi Flegrei, il Sacello degli Augustali e Piscina Mirabile); visite e Cena in Vigna; escursione tra i filari di cozze; mostre di pittura; presentazione libri.

**Quartum.** Caccia al tesoro tra i monumenti di Quarto; aperitivo offerto dallo chef Marianna Vitale (Stella Michelin) del Ristorante Sud e dall'associazione la Bottega dei Semplici Pensieri; cena dei Cavalieri della Tavola Balorda con lo scrittore Maurizio De Giovanni.

**Mons et Prochyta.** Percorsi tra i sentieri dei produttori di vino e dei pescatori di Monte di Procida; visite agli antichi cellai; presentazione di libri a Cappella ed escursioni all'isola di Vivara, Procida.

\*